

# Risveglio Musicale

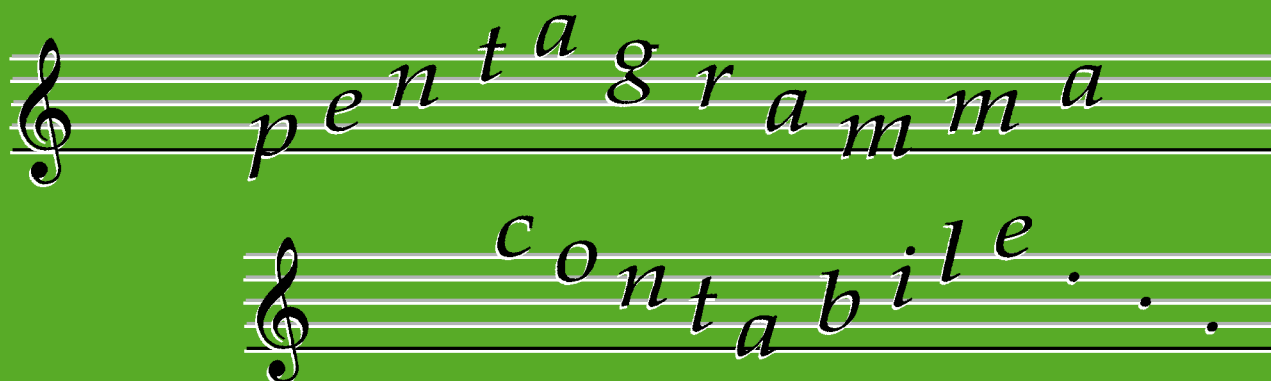
Rivista dell'Anbima nazionale - Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1-DCB Roma.



**ambima**

n. 2 • Marzo - Aprile 2009



Sollecitiamo coloro che avessero domande quesiti sulle problematiche fiscali-amministrative di sottoporle al nostro esperto-consulente, inviandole alla segreteria nazionale. Le domande di interesse generale troveranno risposta nella nostra rubrica, per le altre, troveremo modo di rispondere privatamente.

## ERRATA CORRIGE

Sul n°1 di Risveglio Musicale (gennaio/febbraio 2009 - pag. 16 - art: "Corso Majorettes), per una deprecabile svista è stato omesso il nome del Signor Alessio COLINI, Presidente Regionale ANBIMA Lazio e organizzatore del corso.

Il giorno 24 gennaio scorso, è mancata la signora

### **AUGUSTA SANTUCCI.**

La Presidenza Nazionale e tutta l'Associazione si sente vicina al Prof. Leone Santucci, già Consigliere Nazionale e Presidente dell'ANBIMA - Regione Lazio, per la perdita della moglie.

# SOLIDARIETA' per l'ABRUZZO

La Presidenza Nazionale si sente vicina agli Amici Abruzzesi colpiti da questo tragico sisma.

Con lo scopo di poter valutare e possibilmente aiutare i Soci Anbima coinvolti nella catastrofe, attendiamo indicazioni del Presidente Anbima Regione Abruzzo e dei Suoi Collaboratori; da queste indicazioni si potranno cercare modalità e termini per un concreto aiuto.

Coloro che si sentono di poter operare in tal senso, diano la propria disponibilità, disponibilità che certamente si concretizzerà appena ricevute le richieste di primaria necessità.





Rivista dell'Anbima  
(Associazione Nazionale Bande Italiane  
Musicali Autonome Complessi Bandistici  
gruppi corali e attività musicali popolari)  
con il concorso del Centro Italiano  
Diffusione Cultura Musicale)



Associato alla Unione Stampa  
Periodica Italiana

**Direttore**  
Carlo Monguzzi

**Direzione e Redazione**  
00192 Roma  
Viale delle Milizie, 76 - Tel/Fax 06/3720343  
www.anbimanazionale.it  
e-mail: presidenza@anbimanazionale.it

**Abbonamenti**  
abbonamento ordinario euro 11,00  
abbonamento sostenitore euro 14,00  
Per abbonarsi servirsi del  
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

**Prestampa e stampa**  
MARIANI tipolitografia srl  
20035 Lissone (MI) - Via Mentana, 44  
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264  
E-mail: mariani@tipolitomariani.it

Chiuso in tipografia e mandato in stampa  
il 24 aprile 2009  
Consegnato in posta a Roma  
il 28 aprile 2009

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.  
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento  
Postale -D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1 comma 1-DCB Roma.  
Pubblicazione solo per abbonamenti.  
Pubblicità in gestione diretta

già risveglio bandistico dal 1946

**anno 28 - nuova serie**  
**Marzo - Aprile 2009**

**n. 2**

## S O M M A R I O

- 5 Editoriale
- 6 Ottorino Respighi - G. Testa
- 8 La musica sacra liturgica (2 parte) - G. Tamburrini
- 10 Il vampiro in musica - A. Bassi
- 12 Martha Argerich - P. Ingletti
- 14 Congresso straordinario
- 15 Musicoterapia - F. Bassanini
- 15 Filarmonica G. Verdi - Pozzo della Chiana
- 16 Anbima e TeleThon
- 18 Impressioni di un Presidente - U. Granelli
- 19 Nozze d'oro e d'argento con la musica - P. Signetto
- 20 60° di fondazione Banda di Orzano - L. Pontoni
- 20 Corpo musicale di Lovenjo
- 21 La filarmonica alpina di Castiglione Garfagna
- 22 Complesso bandistico di Tagliacozzo - C. Chicarella
- 23 Anche Anbima Varese è Mondiale

## IL CONGRESSO E LO STATUTO

Dal Congresso Nazionale Straordinario del 07 e 08 marzo scorsi, ne esce uno Statuto molto rinnovato e di facile interpretazione.

La vita della nostra Associazione, da questo Statuto, è e dovrebbe essere ben inquadrata, inquadrata nelle molteplici situazioni che in qualsiasi momento si dovranno affrontare.

Punti essenziali, scritti con la giusta chiarezza ed i giusti articoli che si prestano ad una lettura univoca e ben definita, quindi non possibili di dubbiosa interpretazione; ciò per una continuità certa e precisa, della vita e degli impegni associativi.

Il lavoro della Commissione predisposta, della Giunta Esecutiva Nazionale prima, e dei Delegati al Congresso Straordinario poi, trova in questi Articoli il risultato e la conferma nel voler esprimere le indispensabili indicazioni per un futuro capace di valutare appieno le finalità e gli incarichi di coloro che porteranno avanti l'ANBIMA a tutti i livelli.

Certamente sarà il RISPETTO di quanto espresso, rispetto, che abbinato al BUON SENSO di ognuno, darà il giusto risalto al lavoro ed all'impegno profuso per arrivare a ciò, quindi faciliterà l'operare dei Responsabili.

RISPETTO E BUON SENSO SEGNO DI DEMOCRATICITA'!!

Il Presidente Nazionale

# OTTORINO RESPIGHI

**Musicista geniale ed estroverso  
a 130 anni dalla nascita.**

*di Giuseppe Testa*



OTTORINO RESPIGHI - (Foto Ballerini & Fratini)

Ottorino Respighi è, tra i compositori italiani del secolo scorso, quello che trovò diffusione e fama internazionale sin dall'inizio della sua carriera. E' ricordato soprattutto per i tre poemi sinfonici romani, capolavori della letteratura sinfonica del '900 italiano, ma è anche stato un apprezzato musicologo. Respighi nasce a Bologna il 9 luglio 1879, inizia gli studi del pianoforte e del violino con il padre Giuseppe, studi che continua al liceo musicale di Bologna, dove è allievo di F. Sarti per il violino e la viola, C. Dall'Olio per il contrappunto e la fuga, L. Torchi e di G. Martucci per la composizione. E' proprio Martucci che lo interessa alle forme sinfoniche e cameristiche dei romantici tedeschi, sino ad allora poco praticate in Italia. Si Diploma in violino nel 1899 e in composizione nel 1901 al liceo musicale di Bologna. Subito dopo si trasferisce in Russia dove ricopre il posto di prima viola dell'orchestra del Teatro Imperiale a San Pietroburgo, studiando per cinque mesi con Nikolaj Rimskij-Korsakov con cui può approfondire lo studio della sinfonia e del poema sinfonico, evidenziando la tendenza

al descrittivismo e l'abilità nel trattamento dell'orchestra. Nel 1902 è accompagnatore in una scuola di canto a Berlino, dove conosce Ferruccio Busoni ed ha modo di studiare con Max Bruch. Ma la sua attività principale fino al 1908 è quella di violista, solo dopo si dedica alla composizione. Nel 1911 torna in Italia per sostituire il suo maestro L. Torchi nella classe di composizione al liceo di Bologna. Nel 1913 vince la cattedra di alta composizione al conservatorio S. Cecilia si trasferisce quindi a Roma dove vive tutto il resto della sua vita. Dal 1913 al 1926 è docente di composizione al conservatorio S. Cecilia e negli ultimi tre anni ricopre la carica di direttore. Nei primi anni del secolo inizia la sua carriera di compositore di melodrammi, (sono di questo periodo "Re Enzo" 1905 e "Marie Victoire" 1912-14), strada che abbandona presto per dedicarsi alla composizione dei poemi sinfonici che gli danno la celebrità: "Le fontane di Roma" (1916), "I pini di Roma" (1924), "Vetrata di chiesa" (1926), "Trittico botticelliano" (1927), "Feste romane" (1928). Queste partiture rappresentano sicuramente il moderno sinfonismo italiano, accanto ad altre composizioni di Alfredo Casella, Franco Alfano, Gian Francesco Malipiero e Ildebrando Pizzetti che con lui facevano parte della cosiddetta "Generazione dell'Ottanta". Respighi nel 1919 sposò una sua ex allieva in conservatorio, Elsa Olivieri Sangiacomo, compositrice, cantante e pianista. Fu la moglie a completare la sua ultima opera "Lucrezia" lasciata incompiuta per la sua prematura scomparsa avvenuta a Roma il 18 aprile 1936 a soli 56 anni a causa di un'endocardite. Respighi è sepolto alla Certosa di Bologna accanto a Giosuè Carducci. Come musicologo egli pubblicò e revisionò musiche di Claudio Monteverdi, Antonio Vivaldi, Benedetto Marcello, mostrando particolare interesse per il canto gregoriano. Questi interessi hanno lasciato una profonda traccia nella sua produzione musicale: molte sue composizioni hanno una impostazione "modale", come per esempio "Concerto gregoriano" per violino e orchestra (1921) e "Concerto in modo misolidio" per pianoforte e orchestra (1927). Respighi è stato sicuramente un grande dell'orchestrazione, ha trascritto numerose melodie antiche, tra cui "Antiche arie e danze per liuto", tre suites per orchestra d'archi (1917-31), la suite "Gli uccelli", per piccola orchestra (1927) trascrizione ed elaborazione di brani di Bernardo Pasquini, Jacques de Gallot e Jean Philippe Rameau. Di tanto in tanto ritorna al teatro musicale, scrive otto opere, tra le quali ricordiamo: "Belfagor" (1922), "La campana sommersa" (1927), "Maria Egiziaca" (1932), "La fiamma" (1934) e l'incompiuta "Lucrezia". Tutte queste opere, talvolta, contrappongono al colorismo orchestrale, forme e strutture tradizionali. Nella sua produzione, troviamo

anche sette balletti, fra cui: "La boutique fantasque" su musiche di Rossini (1919), "Rossiniana" (1925) e "Belkis, regina di Saba" (1932). Scrive anche numerosi cicli di liriche per voce e pianoforte che spesso esegue con la moglie, e molta musica da camera. Nel 1932, per i suoi meriti artistici, viene nominato Accademico d'Italia, più tardi fa parte dell'Accademia delle belle arti di Berlino e dell'Accademia musicale "Listz" di Budapest. Respighi si sforzava di ritrovare una tradizione italiana strumentale, infatti gli esiti più significativi del suo lavoro vanno ricercati non tanto nelle opere teatrali, incerte tra tradizionalismo e aspirazioni sinfoniche, ma nelle pagine strumentali, in cui si dimostra padrone assoluto della tecnica strumentale e di un sicuro e festoso colorismo orchestrale evidente soprattutto nei poemi sinfonici. In questo genere, come sostiene Gustavo Marchesi, è considerato l'ultimo grande rappresentante italiano, per la capacità di rendere gli attributi descrittivi dell'orchestra, dove emergono, da un contesto di ispirazione impressionista, empiti lirico-melodici realizzati di slancio. Per Respighi la ricerca e l'innovazione erano saldamente legate alla necessità di una immediata comunicazione tra artista e pubblico; mantenne quindi sempre un dosato equilibrio che gli permise di esprimersi liberamente e autonomamente. Il suo linguaggio evase la tonalità, troppo angusta in quel periodo e si tenne lontano dall'atonalità, terreno molto accidentato, preferendo quindi spaziare nell'emancipazione della modalità, nell'evoluzione armonica e nel consolidamento del contrappunto. Queste scelte lo portarono a concretizzare una veste timbrica che fa da arco tra la possente orchestra wagneriana

e straussiana e l'agile purezza della trasparente coloristica francese e stravinskiana.

Franco Abbiati ha così sintetizzato il tutto: " tutto è armonia, magistero tecnico e architettonico, vaghezza di suoni e di colori, proprietà e libertà di linguaggio che si immerge profondamente nelle sorgenti dei valori musicali".

La produzione musicale di Respighi per fiati è limitata, non comprende che pochi titoli, ritroviamo; la "Suite della tabacchiera" per strumenti a fiato e pianoforte a quattro mani (1930), "Concerto a cinque" per oboe, tromba, violino, contrabbasso, pianoforte e archi (1933), ed infine un brano importante per il repertorio delle nostre migliori bande, "Huntingtower" unico brano per orchestra di fiati che Respighi scrisse (1932). Si tratta di una ballata per banda commissionata a Respighi nel 1932 dalla Edwin Franko Goldman Band e dalla American Bandmasters Association, in memoria di John Philip Sousa da poco deceduto.

Ma bisogna comunque dire che le bande italiane oltre a questo brano originale, nel secolo appena trascorso, hanno suonato diverse sue composizioni trascritte da Antonio D'Elia, grande amico di Respighi che lo autorizzò a trascrivere i poemi sinfonici: "I pini di Roma" e "Feste romane"; le suites: "Rossiniana" e "Gli uccelli" e tanti altri lavori. Questa è un'importante testimonianza perché dimostra che in quel periodo la banda utilizzava il linguaggio dei suoi grandi contemporanei, e oggi?...

*dalla consulta artistica*



# LA MUSICA SACRA LITURGICA

## Attualità del pensiero di Giovanni Tebaldini

(seconda parte)

di Guerrino Tamburrini

Giovanni Tebaldini, riferendosi alla situazione della musica sacra del suo tempo si chiede: *cosa direbbe oggi Guido d'Arezzo che nel "Micrologus" rimprovera con parole roventi i cantori del suo tempo. Cosa direbbero i Papi Giovanni XXII e Benedetto XIV, autori delle famose encicliche "Extravagante Docta", e "De Ecclesiarum cultu et nitore, de Officiorum ecclesiasticorum et musices ratione"?*

Poi, facendo un breve excursus storico, dice che l'opera compiuta da S. Gregorio perdette le sue attrattive per la noncuranza degli uomini. Guido d'Arezzo fece risorgere per la prima volta il canto della chiesa che per altri tre secoli formò una tra le più splendide gemme dell'arte cristiana. Ma poi i giullari, i menestrelli, i trovatori, *penetrati nella Chiesa, portarono in essa la più sfacciata profanità*. Sorta la polifonia vocale, fu Palestrina che con il suo genio sterminato riuscì ad imprimere alla musica sacra un carattere eminentemente religioso, perché dal canto *gregoriano toglieva i temi, gli andamenti delle sue immortali composizioni*. Ma del vero canto gregoriano si andavano già perdendo le tracce. Il virtuosismo individuale ebbe il sopravvento sul canto eseguito da grandi masse e l'arte del bel canto neumatico, l'arte della lettura musicale, l'arte della giusta declamazione andò rapidamente perdendosi. A nulla valsero i tentativi fatti all'inizio del XVII secolo per ritornare al canto gregoriano. Per altri tre secoli si continuò col canto *fratto o martellato, vera aberrazione musicale*. Fu all'inizio del XIX secolo che si cominciò a ripristinare le regole per l'interpretazione del canto gregoriano secondo la lettura dei codici. Questo lavoro durò a lungo ed oggi *la benemerita congregazione dei benedettini, coll'opera colossale della "Paléographie musicale", è riuscita a mettere in onore il vero canto gregoriano, il solo canto che la Chiesa riconosca esclusivamente per suo*.

Incomparabile è la stima di Tebaldini verso il canto gregoriano: *Chi ascolta le melodie gregoriane, ben eseguite con giustezza d'accento e di interpretazione, s'accorgerà ben presto del sentimento che spira in esso; supplici talvolta, umili e devote, grandiose e solenni tal'altra*.

Con queste affermazioni tuttavia egli non intende affatto dichiarare guerra alla musica sacra composta secondo gli intendimenti moderni ed auspica che lo studio della musica sacra torni nel suo vero ambiente, *nei Seminari e fra il Clero* e a questo proposito cita la frase attribuita a Giuseppe Verdi: *Torniamo all'antico*.

Quindi passa ad elogiare *le mirabili proprietà tecniche dell'arte della polifonia vocale che oggi accenna a risollevarsi da un lungo sonno, più bella e seducente*. E' vero che i riferimenti del Concilio di Trento sulla musica possono apparire come *una restrizione, un'imposizione assurda alle libere manifestazioni del genio*. Ma, al contrario, essi aprirono una nuova via, un orizzonte pieno di luce pura ed incontaminata; *certamente solo il genio poteva in quel momento intravedere la nuova luce*. E fa i nomi di Palestrina, di Morales e di Orlando di Lasso. Furono essi che *coll'opera ispirata e libera da ogni arida formula di tecnica*, poterono consacrare tutta l'importanza estetica delle deliberazioni emanate dal Concilio di Trento. E qui Tebaldini, da fervente credente, immagina di compiere un viaggio ideale in alcune fra le più belle cattedrali romaniche: *Entriamo in quel mondo di aspirazioni arcane in un giorno di solenni funzioni liturgiche, mentre il sole timidamente e silenzioso penetra per le lastre di alabastro che chiudono le finestre ogivali della splendida cattedrale; proviamo a varcare la soglia del Duomo di Siena, del Duomo di Pisa, e della Basilica di Assisi per domandare all'arte un istante solo di quelle ebbrezze spirituali che altra volta sembravano tutta la vita di un popolo. Oggi un vuoto desolante ne opprime l'anima, un dispetto invincibile ne occupa la mente. Gli è che l'arte dei polifonisti ha migrato da lungo tempo dalla sede delle proprie glorie. L'ultima delle sorelle tra le arti ha esulato dimentica e povera per far posto ad un'intrusa dal volto camuffato, dalle vesti chiassose, dall'incedere triviale*.

Tebaldini è fermamente convinto che la polifonia vocale si trovi a disagio in una casa che non sia la propria, cioè fuori della Chiesa. Una delle più importanti proprietà estetiche della musica sacra, composta nello stile polifonico, deriva dal fatto di essere concepita per le parole latine della liturgia cattolica. Costruita in un andamento melodico continuato ed indefinito, che si fonde nelle proprietà metriche e prosodiche del testo e in procedimenti tonali che trovano la loro origine nella stessa melodia gregoriana, la polifonia classica *ha saputo non solo mantenere, ma anche accrescere tali proprietà estetiche*. Per questo egli auspica una *completa e totale restaurazione della polifonia vocale nella chiesa cattolica*.

Un aspetto da non trascurare poi è la scelta del repertorio. Voler ad ogni costo eseguire musica troppo difficile, composizioni polifoniche di classici autori, per le quali si richiedono *finezze di interpretazione, che solo un lungo studio, una disposizione felice,*

una sufficiente preparazione, un giusto collocamento dei cantori possono concedere, si corre il rischio di far prendere in uggia agli uditori questa benedetta musica sacra che molti, non riuscendo per la mediocre esecuzione a comprendere, ripudiano senz'altro osteggiando in pari tempo lo stesso principio. Questo è un inconveniente che va assolutamente evitato, scegliendo un repertorio di musica facile, di buon stile e di sufficiente effetto.

La musica liturgica, severamente condotta nello stile, facile a leggersi e ad apprendersi, deve mantenere quella proprietà che dalla musica non può assolutamente disgiungersi: la melodia. Ma la melodia, nel pensiero di Tebaldini, non va confusa con la volgarità e per correggere tanti pregiudizi esorta a comporre una musica non scolastica, non arida, non fatta di maniera, bensì facile, piana, veramente melodica e scrupolosamente liturgica; una musica melodica, ricca di buoni effetti e con accompagnamento non banale. L'organo poi, che accompagna, non dovrà mai eccedere nella registrazione soffocando le voci e rendendosi causa, come spesso avviene, di false emissioni a cui inscientemente i cantori, per farsi sentire, si abbandonano. Nell'interpretazione bisogna aver riguardo al senso delle parole ed evitare le esagerazioni, sia nel piano che nel forte; evitare quel facile e troppo comune sistema di alternare a vicenda l'uno e l'altro effetto che lo farebbe cadere in una monotonia senza pari. Anche in questo caso il senso delle parole deve essere la sola guida per una giusta interpretazione.

Tebaldini chiude queste sue riflessioni sulla musica sacra liturgica facendo riferimento alla situazione di molte parrocchie dell'Italia settentrionale dove si sono istituite numerose e frequentatissime scuole le quali, si può sperarlo con fondamento, in avvenire, con lo studio perseverante e costante, sapranno giungere ad onorevole meta servendo d'esempio e d'incoraggiamento alle altre che dovranno pur sorgere e prosperare.

Non molto distanti da quelle di Tebaldini sono le parole espresse dal Concilio Vaticano II, quando nel capitolo VI, articolo 204, dice che la Musica sacra sarà tanto più santa quanto più strettamente sarà unita all'azione liturgica, sia esprimendo più dolcemente la preghiera e favorendo l'unanimità, sia arricchendo di maggior solennità i riti sacri; quando continua, dicendo che la Chiesa approva e ammette nel culto divino tutte le forme della vera arte, purché dotata delle qualità necessarie; quando riconosce che il canto gregoriano è il canto proprio della liturgia romana e quindi nelle azioni liturgiche, a parità di condizioni, gli si riserva il posto principale. Il Concilio Vaticano II sostiene che anche gli altri generi di Musica sacra, e specialmente la polifonia, non si escludono affatto dalla celebrazione dei divini Uffici, purché rispondano allo spirito dell'azione liturgica. Resta intatta per i Padri conciliari la predilezione per l'organo a canne quale strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere notevole splendore alle cerimonie della Chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti.

Anche Giovanni Paolo II, un Papa così aperto alle più svariate esperienze e culture, in occasione del centenario del "Motu proprio" di San Pio X, così si è espresso nel suo scritto "Tra le Sollecitudini sulla Musica Sacra": *Canto e musica richiesti dalla riforma liturgica - è bene sottolinearlo - devono rispondere anche a legittime esigenze di adattamento e di inculturazione. E' chiaro, tuttavia, che ogni innovazione in questa delicata materia deve rispettare peculiari criteri, quali la ricerca di espressioni musicali che rispondano al necessario coinvolgimento dell'intera assemblea nella celebrazione e che evitino, allo stesso tempo, qualsiasi cedimento alla leggerezza e alla superficialità. Sono altresì da evitare, in linea di massima, quelle forme di inculturazione di segno elitario, che introducano nella Liturgia composizioni antiche o contemporanee che sono forse di valore artistico, ma che indulgono ad un linguaggio ai più incomprensibile.*

Lo stesso Papa Benedetto XVI, da grande appassionato di musica e musicista egli stesso, all'apertura del Sinodo dei Vescovi del 2005, ha raccomandato di porre più attenzione alla musica sacra all'interno delle celebrazioni liturgiche, in particolare vigilando sulla prassi e sulle sperimentazioni. Non meno severe di quelle di Tebaldini sono state le parole pronunciate dal cardinale Francis Arinze, prefetto della Congregazione per il culto divino all'apertura dei lavori del Sinodo: *La musica Sacra deve essere consona alla grandezza dell'atto liturgico che celebra i misteri di Cristo, deve essere caratterizzata da un senso di preghiera, bellezza e dignità. In nessun modo deve cedere a leggerezza, superficialità o teatralità (...) Non si può lasciare la musica sacra nelle mani di una creatività selvaggia, incontrollata, banalizzante, secolarizzante.*

Voglio chiudere questa dissertazione sulla Musica Sacra e Liturgica con le parole di Padre Silvano Zielinski, Vicepresidente della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa, riportare dall'Osservatore Romano il 10 gennaio 2008: *In liturgia non possiamo dire che un canto vale l'altro. A tale proposito occorre evitare la generica improvvisazione o l'introduzione di generi musicali non rispettosi del senso della liturgia. In quanto elemento liturgico, il canto deve integrarsi nella forma propria della celebrazione. Di conseguenza tutto, nel testo, nella melodia e nell'esecuzione, deve corrispondere al senso del mistero celebrato, alle parti del rito e ai tempi liturgici. Infine, pur tenendo conto dei diversi orientamenti e delle differenti tradizioni assai lodevoli, desidero, com'è stato chiesto dai Padri sinodali, che venga adeguatamente valorizzato il canto gregoriano, in quanto canto proprio della liturgia romana.*

dalla Consulta Artistica

# IL VAMPIRO IN MUSICA

di Adriano Bassi

Il vampiro ha sempre affascinato per la sua figura misteriosa, per quel non so che di magico, di sconosciuto e di proibito che cristallizza e nutre, è il caso di dirlo, la nostra immaginazione.

Questa figura è stata analizzata, scandagliata, capovolta e ripristinata nelle sue funzioni vitali da secoli e J.Gordon, uno dei maggiori studiosi in materia ebbe a dire che si trattava di "un tipo particolare di *revenant*, una persona morta che è tornata alla vita e continua una forma di esistenza bevendo il sangue dei vivi".

Tutto ciò sa di macabro, di esasperato e di fascinoso e quindi la figura del Vampiro è stata inserita in tutti i settori della nostra esistenza vuoi per minacciar e vuoi per sfruttare al meglio uno spettacolo altrimenti poco suggestivo.

Quindi lo ritroviamo nelle leggende folkloristiche, nella vastissima letteratura, al cinema con molti capolavori e riletture, nei fumetti, nell'ambiente religioso e anche nella musica.

Ora vediamo di scoprire in qual modo è stato inserito e in quale tipo di musica.

L'incontro tra due mondi è spaziato dall'opera al balletto, incontrando nel tempo un crescente successo, anche se nel settore della musica classica il fenomeno si è fermato a rari esempi, entrando di prepotenza un altro elemento non di poco conto quale il diavolo.

Nel Balletto viene alla mente *Cotillon* su libretto di Boris Kochno e musiche di Emmanuel Chabrier con la coreografia di George Balanchine, rappresentato al Teatro di Montecarlo il 12 aprile 1932.

All'interno della vicenda, nella parte conclusiva vi è l'apparizione del Vampiro e della Coppa di champagne. Il destino si rivela un vampiro e il suo partner se ne allontana. La musica di Chabrie diventa drammatica mettendo in evidenza tutta la tensione, risolvendo questa grande emozione e paura con un Grand Rondò e con la citata coppa di champagne. Una spumeggiante composizione, veloce inebriante che va "a sposarsi" magistralmente con le bollicine risanatrici dello champagne.

Altro esempio di raffinato accenno al vampiro è dimostrato da uno scrittore Ernst Theodor Amadeus Hoffman (1776 – 1822), il quale adottò il nome di Amadeus in omaggio al grande Mozart.

Ebbene nel suo stile bizzarro, teso, a volte gotico, troviamo elementi vampireschi legato al mondo della musica, non in senso stretto ma all'interno di un percorso psicologico. Infatti *il Kreisleriana: i dolori musicali del Kppelmeister Johannes Kreisler*, una nutrita raccolta di schizzi, fantasie, appunti critici dell'immaginario compositore Kreisler, alter ego di Hoffman, è il genio musicale che è al corrente delle virtù redentrici della musica ma con l'incombente pericolo di essere ineluttabilmente coinvolto della sua forza demoniaca.

Inoltre non possiamo dimenticare un suo scritto classico steso nel 1828 dal titolo *Vampirismus*, dove troviamo una sequenza di immagini che si sposano con un sottile filo rosso fra realtà e irrazionalità.

Egli fu l'ispiratore che portò alla creazione di *Kreisleriana* di Robert Schumann e di *Les Contes d'Hoffman* di Jacques Offenbach.

Andando oltre sempre nel mondo del Balletto e precisamente in *Giselle* su libretto di T.Ghautier e



J.H.Vernoy de Sainte Georges con la musica di A.Sh.Adam, rappresentato all'Opéra National de Paris il 28 giugno 1841, troviamo dei precisi riferimenti con i vampiri, infatti la storia parte dagli spiriti e proprio dai vampiri, perché le Villi, dalla radice slava *vila* significa appunto vampiro. Perciò la frenesia della danza con il mondo delle tenebre ci riconduce alla genesi dell'uomo che indica nella danza stessa la fonte di tutte le sue teorie liberatorie determinate dalla *catarsi*.

Nella musica che si rifà all'idea del vampiro e cioè *vila*, già citato esiste all'interno dello spettacolo proprio i *villi* che rispecchia quest'ambientazione.

Attualmente è la musica Dark e Metal che si introduce a piene mani nel mondo dei vampiri, in un genere macabro iniziato negli anni '70 da compositori quali Alice Cooper o ai Black Sabbath, che ricercavano nella loro musica dimensioni gotiche, non trascurando di utilizzare immagini truculente dove il sangue e la violenza andavano a rovinare un elemento storico e sempre letto in una dimensione letteraria.

In Inghilterra, nazione sensibile a tutto ciò che sa di surreale, misterioso e improbabile, troviamo la cantante Siouxi, che si avvicina al mondo dei vampiri, ma riportando il discorso in una zona più colta dove le citazioni di passi della letteratura ricuciono un discorso che, con ciò che è stato scritto precedentemente, aveva lacerato ciò che di spessore era stato scritto e composto sull'argomento.

Un altro gruppo musicale *Bauhaus*, entrò a pieno titolo nella galleria di "ricercatori" musicali del vampirismo e in un disco singolo del 1979 *Bela Lugosi's Dead* troviamo il leader del gruppo, Bela Lugosi, vestito da Dracula.

Nel 1980 in America vi fu poi l'esplosione di un vampirismo acuto e il genere gotico non è stato l'unico ad affiancarsi al mondo dei vampiri, come tematica ricorrente.

Lo stesso Sting, ex leader dei Police con *Moon over Bourbon street*, si affiancò a questo genere che imperversava negli U.S.A.

Il genere *heavy metal* sfruttò al massimo questo aspetto e gli Iron Maiden con l'album *Transylvania* e i Motorhead con *Waltz of the Vampire*, hanno messo in luce questa figura abbinandola ad una musica violenta, dissacrante, se si può usare questo termine in un mondo di vampiri.

Infine esiste un'altra letteratura del fenomeno che non smetterà mai di affascinarci e cioè la stesura di film che utilizzano brani di musica classica datato che, a suo tempo, non furono composti per questo argomento. Allora perché vengono adottati?

La risposta può nascere dalla *lettura* che fanno alcuni registi dei brani ascoltati.

Non a caso si possono rilevare composizioni di R.Wagner, R.Strauss, J.S.Bach e tutti i brani di derivazione gotica che vanno ad attingere a sonorità che spaziano da una musica sotterranea, quasi arabescata, a sonorità grandiose e magniloquenti.

In sintesi il mondo dei vampiri è ancora aperto ad analisi, a nuove prospettive, ad indagini musicali e non finirà mai di stupirci, affascinarci perché esiste quel mistero che il gioco della mente non capisce e l'arte nella sua totalità si può sbizzarrire in tutti i corridoi della fantasia.



# MARTHA ARGERICH:

## Istinto e ragione

Paola Ingletti

Se ripenso a quella sera di tanti anni fa, sbiadita fra lontanissimi ricordi, sento ancora i brividi sulla pelle!

La sera del 17 maggio del 1996, in occasione dei concerti organizzati dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, presso l'Auditorio di via della Conciliazione, ho la fortuna di ascoltare dal vivo lei, il mito del pianoforte, la diva irriverente e capricciosa, capace di coinvolgere totalmente il pubblico già con la sua sola presenza e l'ineguagliabile fascino carismatico: Martha Argerich.

Stringendo gelosamente il mio biglietto fra le dita, prendo posto nella sala a dir poco gremita di persone di tutte le età, unite da un unico desiderio: poter ascoltare il "tocco magico" della pianista argentina.

Finalmente le luci si abbassano ed eccola entrare e percorrere i pochi metri che la separano dal pianoforte a coda che maestosamente troneggia sul palco. Saluta il pubblico, si siede, pochi istanti di concentrazione... il concerto ha inizio; già dalle prime battute delle *Variazioni su un tema di Haydn* op. 56b di Johannes Brahms, si avvertono la limpidezza del suono e la tecnica straordinaria che esplicita nelle ottave perfettamente scandite pur nella velocità, nel controllo dell'attacco del tasto, nell'elasticità e fluidità dell'articolazione e delle note, caratteristiche proprie della Argerich.

Seguono brani di autori molto amati dall'artista e sempre presenti nei suoi programmi: Sergej Rachmaninov, Franz Liszt, Franz Schubert, Maurice Ravel, che la 'nostra' esegue con tanta e tale naturalezza da conferire loro qualcosa in più, qualcosa di magico e inesprimibile.

Mi ricordo che le due ore di "delizie musicali" sono trascorse in un attimo; alla fine del recital avrei voluto che potesse iniziare di nuovo e probabilmente non sono stata l'unica a nutrire tale desiderio.

Era impossibile non andarla a salutare alla fine del concerto; volevo avere l'opportunità di incontrarla, almeno per un istante e così, armata di speranza e buona volontà, mi sono diretta verso il suo camerino. Devo ammettere che riuscire a stringerle la mano, farmi firmare il programma e incrociare il suo sguardo magnetico, anche se per pochi secondi, mi ha reso cosciente di trovarmi di fronte a una donna ed a



un'artista realmente eccezionale! Una bella esperienza che conservo nel mio cassetto dei ricordi.

Quanti pianisti si conoscono e si apprezzano per l'abilità tecnica e la sensibilità esecutiva ma ritengo che pochi abbiano la sua personalità, il suo temperamento, il suo carisma; ogni esecuzione è come un puzzle, i cui tasselli uniscono insieme brillantezza ed eleganza, semplicità e profondità, energia mascolina e femminilità, ma soprattutto istinto e ragione.

Il tempo passa inevitabilmente anche per lei, lasciando i segni sulla persona ma non sul modo di suonare che, tutto sommato, mantiene integre quelle stesse peculiarità che le avevano permesso di imporsi prepotentemente al mondo musicale nel 1965 a Varsavia, quando vinse il Concorso Pianistico Internazionale Frédéric Chopin, 'sbaragliando' letteralmente gli altri partecipanti.

Si avvicinò allo studio del pianoforte grazie alla mamma, anch'ella pianista, per poi passare all'attenta guida di Vincenzo Scaramazza; poi il trasferimento in Svizzera e il perfezionamento con altri 'mostri sacri', quali: Friedrich Gulda, Arturo Benedetti Michelangeli, Stefan Askenase e Nikita Magaloff.

Il resto è storia ben nota: i successi mondiali, l'adorazione

del pubblico, il 'corteggiamento' degli organizzatori disposti sempre a perdonarle tutto, comprese le imprevedibili e improvvise rinunce ai concerti; rinunce probabilmente dovute a continue depressioni e angosce che l'hanno accompagnata nel corso della vita.

Certo! Se la Argerich annulla un concerto è grave, ma in fondo è giustificato, perché anche questo fa parte del suo personaggio, del suo essere un'imprevedibile 'capricciosa', sempre perdonata, non solo dagli organizzatori come già asserito, ma anche da un infinito numero di ammiratori adoranti.

E pensare che stiamo parlando di una pianista che non suona più da sola in recital da tantissimo tempo e nonostante ciò, continua ad essere venerata come un mito.

Una volta, candidamente disse: «Amo suonare il pianoforte



ma non mi piace essere una pianista[...]

Ho un grande bisogno di compagnia quando sono sul palcoscenico.

Suonare da sola mi fa sentire isolata, esclusa, ed è una sensazione dura da sopportare.

Forse dipende dal fatto che a Buenos Aires da bambina non sono mai andata a scuola con gli altri, mi esercitavo da sola per ore e ore, senza giocare con i miei coetanei. Di questo ho sofferto molto nell'infanzia.

Fare musica con gli altri mi risarcisce di queste mancanze, mi da un piacere speciale!».

La Argerich ama suonare musica da camera proprio per questo motivo: perché le consente di condividere con altri musicisti emozioni che non vuole tenere solo per sé; la principale qualità che la contraddistingue come musicista da camera, sta nella estrema capacità di saper cogliere l'equilibrio sonoro tra il suo e gli altri strumenti.

Sono famosissime, a tal proposito, le sue incisioni dei capolavori del XX secolo di compositori quali Olivier Messiaen e Sergei Prokofiev e sono rimaste memorabili le registrazioni del terzo concerto per pianoforte di Rachmaninov e del primo di Cajkovskij.

Insomma, altri mille aggettivi non basterebbero per rendere esauriente il quadro personale e professionale di un'artista di tal calibro; una donna rimasta sempre un po' fanciulla, libera e selvaggia, capace di ipnotizzare il pubblico con un inesauribile carisma, con la fusione perfetta di istinto e ragione!

---

*“Quando la musica non commuove, è insopportabile. O voi che volete ottenere un buon successo, voi che una lodevole ambizione porta ad uscire dalla turba, abbiate la convinzione di quanto fate, se volete convincere gli altri: siate commossi se volete commuovere, e credete che mal si possono eccitare negli altri quelle impressioni che non si sono provate in noi stessi.”*

F.G.FETIS

# IL CONGRESSO STRAORDINARIO DEL 7-8 MARZO 2009

## LE PRINCIPALI NOVITA'

Si è tenuto a Roma, presso il Centro Salesianum, il Congresso Nazionale Straordinario con l'obiettivo di redigere il nuovo Statuto, in ottemperanza a quanto era emerso nel Congresso Nazionale Ordinario del 2007. Costituite le varie commissioni, si è messa al lavoro quella preposta allo Statuto formata dal presidente Incoronato, dai componenti Colini, Biondi, Signetto, dall' rappresentante della Giunta Nazionale, Rao.

L'iter ha previsto anche l'intervento dei Presidenti regionali. Scopo dello Statuto è stato anche l'adeguamento alle leggi vigenti e definire bene l'organizzazione dell'ANBIMA. Lo Statuto, approvato all'unanimità dopo interventi, modifiche, votazioni di emendamenti, sotto la presidenza del dott. Buccioni (vice-presidente AGIS) si compone di CINQUE TITOLI e precisamente:

- I - Costituzione e scopi**
- II - Struttura centrale**
- III - Struttura periferica**
- IV - Struttura ausiliare**
- V - Norme generali.**

Naturalmente verrà inviata entro pochi mesi una copia a tutte le bande, corali, gruppi associati.

Sono stati ben definiti i ruoli a livello nazionale, regionale e provinciale, dai congressi alle cariche, alle commissioni artistiche. Viene inserita la figura del tesoriere, del segretario e viene definito che ogni vice-presidente, nel caso debba subentrare al presidente, rimane in carica sino al termine della durata senza procedere a nuovi congressi. In alcuni casi, specialmente per le piccole province, è chiaro che tutte le cariche non possono essere

ricoperte, d'altronde lo Statuto deve riguardare l'intero territorio nazionale con gli stessi obiettivi.

Una novità è rappresentata da alcune incompatibilità nelle cariche in particolare per quanto riguarda la politica sempre nell'ottica del "servire e non servirsi". In totale le richieste di intervento sono stati un centinaio a dimostrazione che c'è stata molta partecipazione e discussione.

Potrà non essere uno Statuto perfetto ma sicuramente servirà a dare nuovo impulso all'Associazione ed a definire bene i ruoli e la partecipazione ad ogni livello. Nel dare appuntamento alla pubblicazione dello Statuto, mi sento in dovere di ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla sua stesura peraltro non semplice.

In primis alla commissioni e alla giunta, ai presidenti regionali al presidente del Congresso, a tutti coloro che hanno presenziato portando il loro prezioso contributo.

*Segretario del Congresso*

# MUSICOTERAPIA

Informazioni a chi è interessato

*Franco Bassanini*

E' fuori dubbio che la Musicoterapia stia prendendo piede anche in Italia. Rispetto agli scorsi anni stanno aumentando i convegni, le sperimentazioni, le pubblicazioni, medici e musicisti interessati ecc.

E' fuori dubbio anche l'efficacia della Musicoterapia utilizzata ormai per i bambini, per gli anziani, per i disabili, per le malattie ecc. Passerà ancora del tempo ma presumo che anche nel settore della musica bandistica e corale ci saranno sviluppi in proposito, anzi, sarebbe interessante sapere se qualche complesso ha già fatto esperienze, anche con una formazione ridotta.

Di seguito segnalo alcune pubblicazioni che potrebbero interessare perché è un modo innovativo per usare la musica come terapia e sicuramente produce benefici sia nella medicina che nel campo sociale. Non dobbiamo farci trovare impreparati.

- Di Giangiuseppe Bonari, **DALL'ASCOLTO ALLA MUSICOTERAPIA**, casa editrice Progetti Sonori
- Di autori vari, **MUSICOTERAPIA AD INDIRIZZO FENOMENOLOGICO** casa editrice Progetti Sonori
- Di Paolo Alberto Caneva, **SONGWRITING** (composizione di canzoni ...) casa editrice Armando Editore
- Di Giangiuseppe Bonari, **DALL'ASCOLTO ALLA MUSICOTERAPIA**, casa editrice Progetti Sonori.



Musica in terapia



Concerto  
della  
**Filarmonica  
G. Verdi**  
di Pozzo  
della Chiana  
(Arezzo)



## L'immagine dell'ANBIMA si arricchisce di un ulteriore prestigio.

Si è conclusa la pratica per la collaborazione con Telethon, una collaborazione che ci porterà a poter operare in simbiosi con questa sigla, quindi sul territorio nazionale, i nostri complessi e associati potranno essere di supporto alla raccolta fondi destinati agli scopi del nuovo partner.

Entrare a far parte dei partner di Telethon, un'Associazione da anni a servizio della ricerca per le malattie genetiche, evidenzia le caratteristiche culturali – artistiche e sociali dell'Anbima.

## Perché Telethon ha scelto ANBIMA?

### **AFFINITA' E POSSIBILITA'**

Una prima analisi evidenzia alcuni interessanti spunti di riflessione tra ANBIMA e TELETHON:

**LEVA STRATEGICA:** la Cultura è l'argomento che Telethon vuole esplorare; per l'Anbima è la sua mission.

**CAPILLARITÀ:** Telethon ha bisogno di raggiungere la massima capillarità; Anbima è una rete di bande musicali estese in tutto il territorio nazionale.

**RESPONSABILITÀ SOCIALE:** come Anbima da anni si impegna nella difesa e nella promozione del patrimonio artistico culturale delle Associazioni di Bande Musicali, così Telethon promuove la ricerca sulle malattie "orfane" con l'impegno di dare speranza e una concreta opportunità di guarigione a malati che altrimenti non l'avrebbero.

**ESPERIENZA:** Anbima da oltre mezzo secolo è al servizio delle Associazioni Bande Musicali sostenendo le loro tradizioni.

La sensibilità dei nostri Associati, non mancherà di dare validi risultati.

## Recapiti Coordinatori Telethon

### **NORD OVEST**

FASANELLA	VINCENZO	AL	PIEMONTE	340/1854048	vfasanella@rt.telethon.it
DUTTO	RENATO	AT	PIEMONTE	340/0989116	rdutto@rt.telethon.it
PARCCHINI	MASSIMO	BS	LOMBARDIA	340/0083118	mparcchini@rt.telethon.it
ACITO	LUCA	CR	LOMBARDIA	346/5041774	lacito@rt.telethon.it
MAGGI	ROBERTO	LC	LOMBARDIA	340/0983310	rmaggi@rt.telethon.it
BINDA	MIRIAM	LO	LOMBARDIA	340/0981286	mbinda@rt.telethon.it
BERTOGLIO	FLAVIO	MI	LOMBARDIA	346/7204480	fbertoglio@rt.telethon.it
SIBILLA	LAURA	MN	LOMBARDIA	340/3022748	lsibilla@rt.telethon.it
CAPPIO	GUIDO	TO	PIEMONTE	346/5041789	gcappio@rt.telethon.it
VIGNA	ANDREA	VB	PIEMONTE	340/0982242	avigna@rt.telethon.it
FERRERO	BRUNO	VC	PIEMONTE	340/0081171	bferrero@rt.telethon.it

### **NORD EST**

BEVONI	ROBERTA	FC	EMILIA ROMAGNA	340/1854128	rbevoni@rt.telethon.it
BENVENUTI	CLAUDIO	FE	EMILIA ROMAGNA	340/1854140	cbenvenuti@rt.telethon.it
MAESTRALI	ALESSANDRO	BO	EMILIA ROMAGNA	340/0084502	amaestrali@rt.telethon.it
ZANELLA	ANDREA	PR	EMILIA ROMAGNA	340/5703055	azanella@rt.telethon.it
ZANOTTI	ERMANNINO	MO	EMILIA ROMAGNA	340/0998465	ezanotti@rt.telethon.it
CATTANI	RAFFAELLO	TN	TRENTINO ALTO ADIGE	340/0988480	rcattani@rt.telethon.it
DELCONTE	NICOLA	TS	FRIULI VENEZIA GIULIA	340/0994474	ndelconte@rt.telethon.it
BRESCIANI	GIANNANTONIO	VR	VENETO	346/5041857	gbresciani@rt.telethon.it
ZATTA	STEFANO	TV	VENETO		

### **CENTRO**

ARIGOTTI	GIOVANNI BATTISTA	CA	SARDEGNA	340/0076882	garigotti@rt.telethon.it
GALLON	SILVANO	FR	LAZIO	340/1854176	sgallon@rt.telethon.it
GERMANO	MANLIO	LI	TOSCANA	346/5041786	mgermano@rt.telethon.it
GENGA	GIORGIO	LT	LAZIO	347/4488019	ggenga@rt.telethon.it
RASPOLINI	VANDINA	LU	TOSCANA	340/0078849	vraspolini@rt.telethon.it
BERTOZZI	VANNI	MS	TOSCANA	346/5041832	vbortozzi@rt.telethon.it
COSTANZO	ALDO	OR	SARDEGNA	347/4429288	acostanzo@rt.telethon.it
RUBERTI	GIUSEPPE	PG	UMBRIA	347/8786114	gruberti@rt.telethon.it
MONFARDINI	MANLIO	PT	TOSCANA	340/2974554	mmonfardini@rt.telethon.it
D'ADDIO	ALESSANDRO	PU	MARCHE	347/4488757	adaddio@rt.telethon.it
FRATANGELI	FABRIZIO	RM	LAZIO	340/0094692	ffratangeli@rt.telethon.it
GUADAGNO	PIERO	SI	TOSCANA	340/1854165	pguadagno@rt.telethon.it
CORI	PINO	VT	LAZIO	340/0984987	pcori@rt.telethon.it
SALVADORI	LUCA	PI	TOSCANA		

### **SUD**

DI MATTIA	GIUSEPPE	AQ	ABRUZZO	347/4428979	gdimattia@rt.telethon.it
ANNUNZIATA	AGOSTINO	AV	CAMPANIA	349/5702018	agannunziata@rt.telethon.it
BENEVENTO	LUIGI	CB	MOLISE	349/5703293	lbenevento@rt.telethon.it
PILOTTI	CARLO	CE	CAMPANIA	347/4487895	cpilotti@rt.telethon.it
LAUDADIO	DONATO	CH	ABRUZZO	340/0997890	dlaudadio@rt.telethon.it
BARBAGALLO	ROSA	CT	SICILIA	347/4487902	rbarbagallo@rt.telethon.it
ANANIA	OLGA	CZ	CALABRIA	340/0084389	oanania@rt.telethon.it
MANNO	LUIGI	EN	SICILIA	340/0982748	lmanno@rt.telethon.it
GAETA	GIORGIO	FG	PUGLIA	340/1854119	ggaeta@rt.telethon.it
RONGIONE	MICHEL	IS	MOLISE	340/9394121	rmrongione@rt.telethon.it
CARBONE	ANTONINO	ME	SICILIA	340/0955650	acarbone@rt.telethon.it
CELLAMMARE	COSIMO	MT	BASILICATA	340/0967035	ccellammare@rt.telethon.it
ANNUNZIATA	ANTONIO	NA	CAMPANIA	347/7700140	aannunziata@rt.telethon.it
PENSABENE	SALVATORE	PA	SICILIA	335/7128966	spensabene@rt.telethon.it
SCIRE'	MARIA LOREDANA	PA	SICILIA	346/5041736	lscire@rt.telethon.it
CLINGO	ELENA ELIA (ELIANA)	PZ	BASILICATA	347/8789736	eclingo@rt.telethon.it
D'ONOFRIO	TOMMASO	SA	CAMPANIA	349/2864834	tdonofrio@rt.telethon.it
CIRILLO	FRANCESCO	SC	SICILIA	347/8793538	fcirillo@rt.telethon.it
CAPPELLI	ADOLFO FRANCESCO	TA	PUGLIA	348/7710383	fcappelli@rt.telethon.it

# IMPRESSIONI DI UN PRESIDENTE

## ...e la banda v`a

Non di primo pelo, mi sono ritrovato da qualche mese Presidente del sodalizio cittadino sento l'esigenza di esternare le mie impressioni e riflessioni che nascono essenzialmente dal confronto fra la banda e l'ambito sociale degli anni '80/'90 con quello attuale. E' cambiato il mondo, e, ferme restando le sue finalit`a, deve cambiare anche la banda, se nel frattempo non si `e aggiornata.

**Il ruolo del Presidente** – deve prima di tutto amare la musica e partecipare il pi`u possibile alla vita di banda (prove comprese). Deve essere in buoni rapporti con le amministrazioni locali, che frequentemente, rappresentano la prima fonte di sostentamento per la banda. Deve garantire con le sue conoscenze la sua introduzione territoriale, le sue capacit`a comunicative e, se servono, le sue disponibilit`a personali non solo le "entrate" finanziarie ma quelle "umane" riferendomi ai giovani allievi. Deve opportunamente selezionare i consiglieri e suddividerli per competenza nelle attivit`a principali: gestione amministrativa, gestione comunicazione e informazione, gestione musicale. E' a mio avviso, un errore che assuma la presidenza un musicante o un maestro o vice-maestro.

Nascerebbero inevitabilmente conflitti di competenze.

**La comunicazione** – il computer e quindi la posta elettronica sono ormai di dominio pubblico e la comunicazione, specie per i giovani, si `e semplificata. E' opportuno che questa attivit`a, che comprende la divulgazione degli eventi, la pubblicit`a, il rapporto con il settore cultura dell'amministrazione, ecc., venga gestita dai giovani, cos`i come la gestione o la

creazione del sito web. I musicanti seniors possono meglio rendersi utili nella gestione generale.

**Le sfilate** – il decoro prima di tutto. Una banda disordinata, vestita senza cura, disallineata, da un'impressione penosa ed evidenza, ahim`e, la decadenza di un mondo vecchio. Dobbiamo impedire questo perch`e ne va della credibilit`a di tutti. Le sfilate rimangono, comunque, una delle pi`u importanti espressioni della banda, sia per il mantenimento delle tradizioni sia per far vedere che l'eventuale sostegno che ci danno `e ben speso. Una delle pi`u grandi soddisfazioni che, da sempre, mi ha dato la banda `e vedere il sorriso compiaciuto della gente ma soprattutto quello dei bimbi. E dite poco?

**I concerti** – E' indubbio che rappresentano il modo pi`u immediato per mostrare al pubblico, agli amici, conoscenti, soci, autorit`a locali, ecc. il livello musicale raggiunto.

C'`e quindi un pubblico affezionato che fedelmente segue queste manifestazioni al quale, frequentemente vengono proposti brani ben conosciuti. Del resto proporre brani al di fuori della tradizione pu`o non essere ben accolto dalla maggioranza del pubblico stesso. Occorrerebbe quindi "inventare" qualche diversivo ed intermezzo diverso dalla classica presentazione dei brani con cenni sconosciuti riguardanti l'autore.

**Conclusioni** – probabilmente a molti apparir`o come lo scopritore dell'acqua calda. Se `e cos`i perdonatemi.

Quanto scritto `e comunque una dichiarazione d'amore per la musica e per le bande.

U.G.



# NOZZE D'ORO E D'ARGENTO CON LA MUSICA

## Conclusa con successo la grande manifestazione regionale

*Pierfranco Signetto*

Otto appuntamenti: Biella, Novara, Vercelli, Bognanco (Vb), Leini e Grugliasco (To), Cuneo e Piovà Massaia (At). Ottanta tra bande musicali, gruppi folcloristici e cori che hanno aderito alla manifestazione, oltre 1100 i premiati. Questi sono i numeri della manifestazione organizzata dall'ANBIMA Piemonte e denominata "Nozze d'oro e d'argento con la musica". Manifestazione che ha registrato la consegna di 56 croci al merito per i 60 anni di attività, 183 distintivi per i 50 anni e ben 869 per i 25 anni. Organizzazione complessa che ha coinvolto tutti i dirigenti regionali impegnandoli in tutto l'arco del primo semestre del 2008 per gestire questa grande kermesse che, negli intenti del Presidente Regionale Ezio Audano, assumeva, oltre all'aspetto celebrativo, un grande significato morale. Nei suoi interventi, in occasione delle premiazioni, Ezio Audano, ha sottolineato che la premiazione voleva essere attestato di riconoscimento verso quanti avevano dedicato gran parte del loro tempo alla divulgazione della musica popolare, garantendo inoltre il futuro ai sodalizi di appartenenza. Allo stesso tempo era un messaggio di incoraggiamento verso le nuove leve che, raccogliendo la preziosa eredità morale ed artistica, hanno il dovere di continuare quest'opera con lo stesso spirito dei loro predecessori. E, con lo spirito che sta animando la gestione associativa regionale, teso al miglioramento qualitativo dei complessi aderenti, e grazie alla collaborazione della Consulta Artistica Regionale, ad ogni appuntamento è stato organizzato un concerto di gala ad evidenziare l'alto significato di una manifestazione fatta da musicisti e coristi a celebrazione di un momento così importante.

Le rappresentanze provinciali hanno organizzato in modo encomiabile i singoli appuntamenti, interpretandoli nel modo più consono in relazione alle aspettative artistiche delle singole unità di base del territorio: ed ecco i concerti di gala svolti a Biella, a Vercelli, a Novara ed a Cuneo con la presenza di formazioni che hanno evidenziato in modo significativo il loro percorso di maturazione artistica e musicale; oppure le feste popolari di Bognanco e Piovà Massaia ed ancora la non facile gestione della manifestazione in provincia di Torino ove, per il grande numero di premiati, oltre 700, si sono dovuti organizzare due appuntamenti affidando la parte musicale alle formazioni locali.

Il premio ricevuto, una spilla dorata od argentata, in base all'anzianità, recante il logo dell'ANBIMA Piemonte ed un diploma di riconoscimento, come ha affermato il Presidente Audano "deve diventare un simbolo di riconoscimento tra quanti hanno dedicato tanto alla musica popolare" ed ha invitato i premiati ad indossarlo in occasione delle esibizioni delle associazioni di appartenenza ed a continuare quest'opera di divulgazione con la determinazione dimostrata fino ad ora.

Al termine della manifestazione resta il ricordo di molti momenti vissuti con vera intensità emotiva e, in particolare, la composta fierezza di quanti, musicisti e coristi, sono stati protagonisti di tante piccole storie locali che hanno contribuito in modo determinante all'evoluzione sociale ed artistica delle formazioni di appartenenza.

A loro il più sentito ringraziamento per quanto hanno fatto ma, soprattutto, con l'esperienza maturata, per quanto continueranno ancora a dare sia ai loro sodalizi che all'ANBIMA.



# 60° DI FONDAZIONE DELLA NUOVA BANDA DI ORZANO

*Lionello Pontoni*

Domenica 17 agosto 2008, in Orzano di Remanzacco, Udine, alla presenza del Presidente Regionale dell'Anbima Eugenio Boldarino e di altre Autorità, si è celebrato il 60° di fondazione del complesso musicale diretto dal M° Prof. Nevio Lestuzzi che è composto di 58 tra suonatrici e suonatori ed all'insegna della "musica senza confini - musik ohne grenzen - glassa brez meja" con la partecipazione di altri complessi.

I corpi bandistici, sfilati nelle vie di Orzano, si sono poi ritrovati nel parco pubblico per la parte ufficiale del festeggiamento. Dopo singole esibizioni musicali, il Sindaco, Dario Angeli, ed il socio, Carlo Cainero, hanno scoperto una targa marmorea a ricordo della giornata accompagnata dalle note dell'Inno Nazionale e deponendo un mazzo di fiori al monumento al Suonatore di banda (eretto nel 1973).

Eseguita la consegna del diploma di riconoscimento, del portachiavi e della penna riprodotte il 60° di fondazione ad ogni componente del complesso musicale, il giovane dinamico Presidente, Marco Specia, di soli anni 23, ha illustrato ai presenti l'attività svolta del complesso musicale che si può sintetizzare nella continuità dell'attività artistica per la Banda per future e certe mete; la costituzione e funzionale della Scuola di Musica aperta a tutti ed attiva da anni, il torneo di calcio fra bande musicali della regione FVG, nonché l'introduzione della musica nell'ambito delle Scuole Medie del locale comprensorio scolastico unitamente al programma di sviluppo della Banda. L'intervento delle Autorità presenti è stata la conferma del riconoscimento dell'attività svolta.

Al termine, lo scambio di doni a ricordo della celebrazione ed il finale con l'esibizione dell'Inno alla Gioia proprio a coronamento del logo: musica senza confini con complessi Italiani, Sloveno ed Austriaco. Musica senza confini è il passato, il presente ed il futuro della NBO.

# CORPO MUSICALE DI LOVENO (CO)

Anno di fondazione 1843

## **Il Corpo Musicale di Loveno e il viaggio in Ciasna**

Quest'anno il Corpo Musicale di Loveno ha ricevuto in invito dalla Polonia a partecipare al festeggiamento del 10° Anniversario della fondazione dell'Orchestra Giovanile a fiato "ORKIESTRA DETA", per il 5° anniversario della fondazione delle "Majorettes Copacabana" di Ciasna ed il 10° anniversario del gemellaggio con Wolpertswende.

Doveva essere anche un approccio per un eventuale gemellaggio della città di Ciasna con Menaggio, ma per questo si vedrà. Viaggio bellissimo, circa 1380 km attraverso varie città della Germania, delle quali la più interessante è stata Dresda. Tutto era interessante, sia la vegetazione sia i paesini attraversati ma si è notato che il progresso non li ha ancora sfiorati. A Ciasna siamo stati ricevuti come "Amici" con la A maiuscola; visi cordiali, illuminati dalla gioia di vedere che avevamo avverato il loro desiderio. Quello di avere come ospite il Corpo Musicale di Loveno che suonava durante i loro festeggiamenti. Hanno organizzato tutto in modo perfetto, pernottamenti, pranzi, trasferte con il bus, traduttrici, accompagnatori e perfino un viaggio a Czestochova per visitare il Santuario della Madonna.

Hanno festeggiato questi anniversari in modo grandioso. Oltre a noi avevano invitato altre bande musicali polacche con le loro "Majorettes".

Un programma ricco di musica e balli. Sul palco preparato per l'occasione, ha suonato anche il nostro corpo musicale ottenendo tantissime ovazioni. Sembrava che la gioia di essere su quel palco avesse dato ai nostri musicanti una marcia in più per suonare ancora meglio. E' stata un'emozione forte quando il Maestro Bruno ha ricevuto dalle mani del Sindaco di Ciasna, il sig. Kuley, la statuetta di bronzo a ricordo di quest'anniversario. E' stato bello, emozionante. Hanno dimostrato una vera sincera amicizia e insegnato che anche con poco si può donare tanto e far felici le persone.

Abbiamo imparato molto da questo viaggio e ci siamo ripromessi di ritornare per ritrovare i "NOSTRI AMICI DI CIASNA".

*Grazie sig. kuley! Grazie Ciasna! Grazie a tutti!*

# LA FILARMONICA ALPINA DI CASTIGLIONE GARFAGNANA (LU)

**Festeggia 150 anni di fondazione 1858 - 2008.**

La Banda Musicale di Castiglione è stata fondata nel 1858 da un gruppo di Castiglionesi amanti della musica che pensarono di dedicare la loro passione ad uno scopo utile al prestigio del paese; formare una fanfara la cui musica potesse dare prestigio e solennità alle manifestazioni civili e religiose. Nata dapprima come "Fanfara Popolare", divenne Banda Municipale dal 1874 per poi assumere la denominazione di "Alpina" nel 1905. La banda ha attraversato numerosi momenti difficili, difficoltà economiche, epidemie, terremoto, le due grandi guerre che hanno temporaneamente interrotto



la sua attività, e messa a dura prova la sua tenacia.

Finita la guerra, la banda ricominciò con grandi difficoltà, la propria attività; ancora una volta la tenacia ed orgoglio dei suoi elementi e dei paesani, resero possibile la formazione di un organico che riuscì a prestare servizio già in occasione della "Festa del Ringraziamento" per la fine della guerra nel 1945.

Da allora fino ai giorni nostri, il prestigio della Filarmonica Alpina è andato sempre crescendo, tanto da rappresentare per l'intera comunità del comune di Castiglione, oggi come in passato, una delle espressioni più vive ed attuali delle tradizioni della nostra gente e motivo di socializzazione tra i giovani e gli adulti, sempre presente in ogni momento importante della nostra collettività, sia lieto che triste. L'organico della banda conta oggi 80 componenti

A fine 2008, uno splendido concerto, ha sancito la chiusura di un anno che ha regalato al comune di Castiglione un ricco calendario di eventi, concerti e manifestazioni a degna celebrazione dei festeggiamenti del 150° anniversario della nascita della Filarmonica Alpina. Numerosi materiali e progetti sono stati realizzati e divulgati per rendere indelebile questo importante anniversario: un calendario con splendide foto della banda, un opuscolo con i dettagli del programma degli eventi che ci ha accompagnati lungo tutto il 2008, la pubblicazione del libro "Filarmonica Alpina, 1858/2008... 150 anni di musica" scritto da Alessandra Marzocchini e Samuele Cecchi, un cd-rom interattivo "150 anni di musica nel cuore", realizzato da Alice Marzocchini.. Non poteva mancare infine la marcia ufficiale delle celebrazioni "Alla Premiata", eseguita per la prima volta nel concerto di inizio anno e in tutte le successive esibizioni, scritta da Adriano Marcalli, clarinettista della Filarmonica Alpina e "maestro in seconda".

Dal 1980, il M° Silvano Marcalli ricopre la carica di direttore insignito della nota d'oro nel 2006 che ha saputo portare la Filarmonica a livelli prestigiosi, sia in termini di qualità che di partecipazione.

*(Il Consiglio della Filarmonica Alpina di Castiglione)*



# COMPLESSO BANDISTICO "CITTA DI TAGLIACOZZO" (AQ)

dalle Origini ai giorni nostri..

*Carlo Chicarella*

La "Banda Città di Tagliacozzo" è una delle più antiche della Regione Abruzzo, esiste dall'anno 1731.

Da documenti comprovanti e fonti storiche si evince che la sua nascita risale ad un periodo precedente. Vanta un passato storico entusiasmante, il suo curriculum è caratterizzato da successi in cui fanno spicco alcune esibizioni esaltanti: nel 1806 saluta il passaggio di Giuseppe Bonaparte, nel 1832 si esibisce in onore di Re Ferdinando II°, il 28 luglio 1888 è presente al passaggio del primo treno a Tagliacozzo nell'inaugurazione della tratta ferroviaria Roma-Sulmona e tanti altri servizi ufficiali non solo in Abruzzo. Nel 1894 riscosse un grande successo classificandosi al secondo posto su 28 concorrenti in un concorso bandistico nazionale.

Alla sua guida si alternarono insigni Maestri quali Giovanni Mampieri, Egidio Ferretti, Umberto Rubeo che nel periodo fra le due guerre mondiali ne consolidarono la fama in campo nazionale.

Nel 1946, alla fine del secondo conflitto mondiale che

l'aveva costretta ad interrompere la sua attività, per iniziativa di Cesare Maussier fu ufficialmente ricostituita e sotto la direzione del Maestro Lacerenza prima e del Maestro Naddeo poi ottenne brillanti risultati.

Nel febbraio del 1983, per fattiva collaborazione di un gruppo di appassionati, iniziò un corso di Educazione Musicale, diretto dal Prof. E. Minuti e supportato dal M° A. Imparato con profonda competenza e profondo amore per l'insegnamento musicale, portò giovanissimi allievi nelle fila della Banda, con successo e favorevoli giudizi di pubblico e di critica. La banda che conta oggi ben 61 elementi effettivi è diretta ora dal M° Roberto De Sanctis, efficacemente coadiuvato da due allievi diplomati al Conservatorio "Casella" dell'Aquila.

Il M° Erasmo Minuti che dal 1983 al 2002 diresse la Banda con amore, entusiasmo e successo è morto il 19 Gennaio scorso ed è ricordato e rimpianto dai componenti e la dirigenza del Complesso Bandistico "Città di Tagliacozzo" e da tutti i Tagliacozzani.





## ANCHE ANBIMA VARESE È MONDIALE!

Giornata quella del 29 marzo u.s. a Cittiglio all'insegna dello sport a livello mondiale cui non poteva mancare ANBIMA Varese: nella ridente cittadina del varesotto si è tenuta la Coppa Mondiale di Ciclismo Femminile, svolta per la prima volta in Italia, e la nostra Delegazione ha voluto partecipare per sottolineare non solo la appartenenza al territorio, ma per divulgare anche in questa occasione la cultura bandistica: e lo ha fatto facendo esibire la costituita per l'occasione BANDA PROVINCIALE FEMMINILE!

L'evento sportivo per la sua peculiarità richiedeva una esibizione all'altezza della bravura delle atlete e le nostre musiciste hanno dimostrato con la loro capacità e bellezza di essere più che all'altezza della situazione.

Provenienti da ben 14 bande della nostra provincia, con le loro divise e con la "corona" degli stendardi delle bande di appartenenza, magistralmente dirette dalla maestra Trabucchi Valeria hanno incantato il pubblico accorso per la loro esibizione ed hanno avuto l'onore di suonare alla presenza di vecchie e nuove glorie del ciclismo.

Una giornata tutta in rosa, insomma, e quel che più conta, all'altezza di ANBIMA.



**MIRABILANDIA**  
*Ravenna*

**anbima**  
*Presidenza Nazionale*

INVITANO I COMPLESSI ASSOCIATI ANBIMA A:

**“LE BANDE MUSICALI A MIRABILANDIA”**

ESIBIZIONE DOMENICALE

**UNA BANDA MUSICALE OGNI DOMENICA  
DAL 3 MAGGIO AL 11 OTTOBRE 2009**

Programma di massima

(Da definire con l'Organizzazione)

INDICATIVO:

- ore 10.00 possibilità di ingresso con utilizzo gratuito delle attrazioni del PARCO
- ore 14.30 ritrovo al punto prestabilito per sfilata nel PARCO
- ore 16.30 fine esibizione

\*\*\*\*\*

**TERMINI DI PARTECIPAZIONE**

**A CARICO DELL'ORGANIZZAZIONE:**

- ◆ INGRESSO al Parco riservato ai Musicanti in divisa e a N° 4 Dirigenti
- ◆ BIGLIETTO, a prezzo scontato, di € 19,50 per eventuali accompagnatori
- ◆ PERMESSO SIAE per le esecuzioni

**A CARICO DEL COMPLESSO BANDISTICO:**

- ◆ VIAGGIO A/R - eventuali pasti e pernottamento
- ◆ ESECUZIONE MUSICALE di circa 90 min.

Certi che l'iniziativa sarà valutata positivamente rimaniamo in attesa dell'adesione da farsi a mezzo apposito modulo allegato.



MODULO DI ADESIONE A:  
**“LE BANDE MUSICALI A MIRABILANDIA”**  
**ESIBIZIONE DOMENICALE**

Il sottoscritto ..... Responsabile del .....

..... di .....

aderisce all’iniziativa in oggetto.

- Musicanti (organico in divisa) N° ..... Tesserato ANBIMA
- Dirigenti N° ..... Tesserato ANBIMA

\*\*\*\*\*

⇒ ACCOMPAGNATORI A PAGAMENTO - INGRESSO € 19,50.

Per le prenotazioni ed il pagamento servirsi del modulo che invieremo ai complessi che aderiranno. I biglietti si ritireranno alla biglietteria il giorno stesso dell’iniziativa presentando copia dell’avvenuta prenotazione pagando in contanti o carta di credito

\*\*\*\*\*

⇒ Arrivo previsto a MIRABILANDIA DOMENICA ..... 2009 alle ORE .....

⇒ Persona da contattare per eventuali necessità:

Sig. ....

Via ..... Città .....

Tel. .... Fax ..... Cell. ....

E-mail .....

Il presente modulo compilato in ogni sua parte va inviato alla Presidenza Nazionale ANBIMA c/o MONGUZZI CARLO Fax 039/2459175 oppure e-mail: carlomonguzzi@yahoo.it.

N.B. L’iniziativa prevede 1 complesso per ogni domenica; l’organizzazione si riserva la possibilità di modificare le date prescelte, in relazione alla logistica delle manifestazioni, qualora le adesioni fossero più di una per la stessa data, farà testo la data di arrivo delle stesse.

Timbro e Firma

Spazio riservato all’ANBIMA: N° ..... Adesione pervenuta il .....



## RINNOVATA LA CONVENZIONE PER IL 2009

Sconto del 30% su tutti i Brani per Banda e per Coro delle Edizioni EurArte

- **Visita il sito [www.eurarte.it](http://www.eurarte.it)**

- **Richiedi** il Catalogo cartaceo

con 2 CD allegati a:

EurArte - Via Statale, 75

23829 Varenna (Lc)

Tel. 0341 830.701 - Fax 0341 815.160

- **Scarica** gratuitamente i brani

**INSIEME AL PARCO e MIRABILANDIA**

(partecipazione "Mirabilandia")

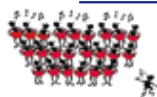
**ARCADIA e VAL DI SOLE**

(partecipazione alla Rassegna "ARCADIA"-Val di Sole)



[www.bandeitaliane.com](http://www.bandeitaliane.com)

Il sito che dà spazio ai complessi bandistici.  
Vetrina, appuntamenti, nuove proposte editoriali,  
contributi di cultura bandistica...



[www.coroitaliano.com](http://www.coroitaliano.com)

Il sito vuole essere un nuovo punto di incontro  
per i Cori di tutta Italia, offrendo la possibilità di  
conoscersi e di farsi conoscere, con lo scambio  
delle esperienze reciproche.

**Realizza il CD**

**della tua Banda e del tuo Coro,**

**a prezzi convenientissimi con EurArte!**

\* **EurArte ti regala la Marcia o il brano, personalizzati esclusivamente per la Festa della tua Banda e del tuo Coro!**

\* **Con 10 esecuzioni di brani per banda nel corso dell'anno 2009, EurArte ti regala Euro 50,00 in buoni acquisto!**

Richiedi informazioni a: [info@eurarte.it](mailto:info@eurarte.it) - tel. 0341 830.701 - tel. 0341 815.150



## L.A. RIPAMONTI MUSICAL INSTRUMENTS

Via Fiume , 5

20037 PADERNO DUGNANO-MI

Tel. 02 9189696 Fax 02 91081189

E-Mail: [info@laripamonti.com](mailto:info@laripamonti.com)

Sito : <http://www.laripamonti.com>

# STRUMENTI A FIATO

Riparazione - Vendita - Produzione



**SCONTI PER BANDE MUSICALI**



## RINNOVO CONVENZIONE ANBIMA Hotel BRUNA

Anche quest'anno, come ormai da tradizione, l'Hotel Bruna è lieta di offrire un'opportunità riservata esclusivamente a tutti i Soci ANBIMA. A tutte le Bande Musicali e Gruppi che parteciperanno al Tour "DOMENICA A MIRABILANDIA", l'Hotel riserva un trattamento di favore e ospitalità



Per il soggiorno nel nostro Hotel, di uno o più giorni, di ciascuna Banda o Gruppo, prezzo applicato € 39,00 al giorno, con trattamento di pensione completa, bevande comprese e servizio, tasse ed I.V.A. inclusi



Hotel BRUNA\*\*\*  
4<sup>a</sup> Traversa a mare, n° 22  
48016 Milano Marittima (Ravenna)  
Tel. 0544 991351 - Fax 0544 992819  
[www.hotelbruna.com](http://www.hotelbruna.com) - [info@hotelbruna.com](mailto:info@hotelbruna.com)



**VALDISOTTO IN MUSICA**  
direzione artistica Ennio Cominetti



EurArte

**STAGE DI PERFEZIONAMENTO**  
per giovani musicisti (dai 18 ai 30 anni)  
e direttori di banda (senza limiti di età)

**Cepina, Valdisotto (Sondrio)**  
dal 20 al 25 Luglio 2009  
Hotel CEPINA

Scadenza iscrizioni 13.06.2009



Comune di Valdisotto

**anbima**

Docenti  
Salvatore Lombardi, *flauto* - Vincenzo Correnti, *clarinetto*  
Roberto Micarelli, *saxofono* - Alessandro Grioni, *tromba*  
Donato Semeraro, *corni* - Eros Sabbatani, *trombone*,  
*euphonium*, *tuba* - Antonio Santangelo, *percussioni* -  
Riccardo Cirri, *musica d'insieme* - Ennio Cominetti, *teoria*  
e *analisi* - Stefano Gatta, *direzione*.

Con la partecipazione straordinaria del  
M° Antonio Barbagallo direttore  
della Banda della Marina Militare Italiana

Informazioni su: [www.eurarte.it](http://www.eurarte.it) - [www.bandeitaliane.com](http://www.bandeitaliane.com)  
[www.anbimanazionale.it](http://www.anbimanazionale.it) -

Manifattura  
**FRAIZZOLI & C**



**sede e stabilimento**  
20146 Milano - via Pogliaghi 5  
tel. (+39) 02.48951173  
fax (+39) 02.48953794  
internet: <http://www.fraizzoli.it>  
e-mail: [info@fraizzoli.it](mailto:info@fraizzoli.it)



azienda con sistema qualità certificato  
ISO 9001: 2000 CERTIFICATO NUMERO 246



**DIVISE E CONFEZIONI PER CORPI MUSICALI**



**RICHIEDETE SENZA IMPEGNO IL CATALOGO GENERALE**

